Gazzetta del Sud 28 Dicembre 2021

Spacciavano al supermercato in pieno lockdown

Agrigento. «Sono state registrate delle cessioni di stupefacente al supermercato. Eravamo, quando l'inchiesta è stata avviata, in tempo di lockdown da Covid e l'unico luogo nel quale si poteva andare liberamente, con una autocertificazione, era solo il supermercato, le cui telecamere esterne hanno documentato lo spaccio». Lo ha spiegato il capitano Alberto Giordano, a capo del Nor della compagnia dell'Arma di Agrigento, durante la conferenza stampa tenutasi ieri per illustrare i dettagli dell'operazione antidroga “Piramide”, che ha portato all'emissione di 26 misure cautelari.

«Sono stati segnalati alla Prefettura o raggiunti da misure cautelari sia uomini che donne giovanissimi e di mezza età. Il fenomeno non riguarda soltanto i ragazzi», ha aggiunto l'ufficiale.

Sono stati schierati, ieri notte, 150 carabinieri di Agrigento, con il supporto dei militari di Caltanissetta, Palermo, Catania, Ragusa e Siracusa. Un dispositivo massiccio per raggiungere i destinatari delle ordinanze di custodia cautelare.

L'inchiesta è iniziata nel maggio del 2019 ed è durata poco meno di un anno e «ha permesso di individuare chi si doveva occupare dell'approvvigionamento degli stupedacenti, chi doveva spacciare al dettaglio», ha aggiunto il maggiore Marco La Rovere, a capo della compagnia dei carabinieri di Agrigento. «Abbiamo voluto ridurre questa crescente volontà di appropriarsi del territorio, ma anche affermare il nostro desiderio di essere i tutori di qualsiasi parte del territorio e non lasciare mai delle zone d'ombra dimostrando che lo Stato c'è. Abbiamo dimostrato quindi che da Agrigento, Favara e Canicattì fino ai paesi del Nisseno, nessun territorio viene trascurato».